

EDIZIONE DEL MATTINO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via del Tritone, 152 Palazzo de «Il Messaggero» Tel centralino: 62.337, 43.043, 44.141, 44.144, 45.028

ABBONAMENTI

Table with columns for Italia (6, 7, 10, 11, 13, 15) and Estero (6, 7, 8, 10, 11, 13) with sub-columns for 6, 7, 10, 11, 13, 15 months.

UN NUMERO L. 25 ARRETRATO IL DOPIO O.O. POSTALE 1/2500

SOCCIA' EDITRICE «IL MESSAGGERO» PROPRIETARIA - ROMA

Anno 77 - N. 61 Mercoledì 2 Marzo 1955

Il Messaggero di Roma

Ss. Giovanni e Basileo Min. IL GIORNALE DEL MATTINO UN NUMERO Lire 25 Mercoledì 2 Marzo 1955

EDIZIONE DEL MATTINO

PUBBLICITA' Soc. Internazionale Pubblicita' - 633 P. - 0119 - A. Perrone ROMA, Largo Tritone 155, tel. 42801-44781-485433

TARIFFE DELLE INSEZIONI - COMMERCIALI L. 350 - COMMUNICAZIONI E FINANZIARI L. 400 - CRONACA L. 500 - CINEMATOGRAFIA L. 350 - RUBRICHE SPECIFICHE L. 500

Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quegli avvisi che a suo giudizio inaccettabile ritenesse di non accettare

LA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO

Iniziata alla Camera la discussione per l'approvazione della legge sui fitti

Il comunista Silvestri ha espresso l'opposizione della sua parte al progetto - Il liberale Di Giacomo ha invece chiesto l'emendamento delle norme relative alla regolamentazione degli sfratti - L'on. Amatucci ha controbattuto le critiche espresse dalla minoranza

E' giunto ieri al dibattito d'aula, a Montecitorio, il disegno di legge recante «norme in materia di locazioni e sublocazioni di immobili urbani».

Per riassumere le tappe del lungo cammino legislativo percorso dal disegno di legge, basterà ricordare che il progetto originale fu presentato al Senato dal Guardasigilli Azara il 18 novembre del 1953.

Per quanto concerne la portata generale del disegno di legge essa è ben nota: la regolamentazione organica della materia venne infatti attuata con la legge 23 maggio 1950 n. 253.

Difatti i punti essenziali su cui si basano la disciplina delle locazioni e le relative misure dettate dal quale si è iniziato ieri l'esame a Montecitorio, sono questi: 1) proroga del blocco delle locazioni fino alla fine di dicembre 1960; 2) aumento del canone delle locazioni di immobili adibiti ad uso di abitazione o all'esercizio di attività artigiana o professionale, nella misura del venti per cento dal primo

giorno successivo alla entrata in vigore della legge al 31 dicembre 1955 ed un aumento nella stessa misura per ciascuno degli anni successivi ai quali si riferisce la proroga; 3) riduzione della misura d'aumento al dieci per cento quando le condizioni economiche dell'inquilino siano disagiate ovvero quando gli immobili siano stati locati per la prima volta dopo il 31 ottobre 1945 e fino al 1. marzo 1947.

Ultimo oratore della seduta, l'on. Amatucci (DC) ha ampiamente controbattuto le critiche contenute nella relazione di minoranza. Dopo aver ricordato i dati della ricostruzione edilizia realizzata in Italia e che pongono il nostro Paese al terzo posto nella graduatoria mondiale, l'oratore ha particolarmente dimostrato la infondatezza dei vari ordini di critiche sollevate contro la disposizione dell'art. 3 del progetto che prevede la possibilità di un aumento fino alla concorrenza del 100% in relazione alle condizioni economiche degli inquilini.

L'on. Di Giacomo (PLI) si è dichiarato d'accordo sulla necessità della proroga del blocco delle locazioni come pure sul termine finale previsto al dicembre 1960, ed ha approvato in linea generale la misura degli aumenti sui canoni, ritenendo però indispensabile che siano corrette le norme che rispecchiano errori di calcolo, ed in particolare quelle che si riferiscono alla misura degli aumenti per i contratti di locazione degli immobili per la prima volta fra il 31 ottobre 1945 e il 1. marzo 1947.

Contemplando tutti gli aspetti della materia, il progetto in esame tende a creare la certezza del diritto, si da favorire un concreto sviluppo edilizio, per la risoluzione del problema della casa. Le posizioni nello schieramento parlamentare sono nette: la maggioranza, com'è confermato nella relazione dell'on. Concetti (DC) mira a far sì che il provvedimento sia approvato nel testo giunto dal Senato senza aggiungere alcuno degli emendamenti che sono stati o che verranno presentati dalle sinistre, le quali

invece tendono - com'è richiesto nella relazione di minoranza degli onorevoli Bernardi (PSI) e Luciana Viviani (PCI) - alla sospensione degli aumenti ed alla sospensione degli sfratti in attesa di una nuova e diversa legge sulle locazioni.

Il dibattito è stato aperto dall'on. Silvestri (PCI) il quale ha subito espresso l'opposizione della sua parte alla legge e ha definito la decisione della maggioranza di non accogliere emendamenti come una pesante ipoteca che non giova al miglioramento della legge e che avrà il duplice effetto di aumentare le larghe rendite degli istituti immobiliari e di minacciare i bilanci di moltissime famiglie nonché la stessa economia nazionale.

L'on. Di Giacomo (PLI) si è dichiarato d'accordo sulla necessità della proroga del blocco delle locazioni come pure sul termine finale previsto al dicembre 1960, ed ha approvato in linea generale la misura degli aumenti sui canoni, ritenendo però indispensabile che siano corrette le norme che rispecchiano errori di calcolo, ed in particolare quelle che si riferiscono alla misura degli aumenti per i contratti di locazione degli immobili per la prima volta fra il 31 ottobre 1945 e il 1. marzo 1947.

L'on. Buzzelli (PCI) ha preso spunto dall'esame delle norme in esame per tracciare un quadro della allarmante situazione edilizia di Milano e della provincia, pur notando che Milano non è fra le città più assillate dalla fame di abitazioni: ha ricordato fra l'altro come 6.000 sfratti siano stati eseguiti e 6.800 siano in corso di esecuzione, come ha ricordato che - secondo dati riferiti dal prof. Ripamonti - 262 mila 337 locali sono ancora necessari per la città e 451.385, oltre quelli già costruiti, per la provincia di Milano. In particolare l'oratore ha poi appuntato le sue critiche sull'articolo che prevede la possibilità di un aumento del

l'affitto fino al 100% in rapporto alle condizioni economiche dell'inquilino.

Ultimo oratore della seduta, l'on. Amatucci (DC) ha ampiamente controbattuto le critiche contenute nella relazione di minoranza. Dopo aver ricordato i dati della ricostruzione edilizia realizzata in Italia e che pongono il nostro Paese al terzo posto nella graduatoria mondiale, l'oratore ha particolarmente dimostrato la infondatezza dei vari ordini di critiche sollevate contro la disposizione dell'art. 3 del progetto che prevede la possibilità di un aumento fino alla concorrenza del 100% in relazione alle condizioni economiche degli inquilini.

L'on. Di Giacomo (PLI) si è dichiarato d'accordo sulla necessità della proroga del blocco delle locazioni come pure sul termine finale previsto al dicembre 1960, ed ha approvato in linea generale la misura degli aumenti sui canoni, ritenendo però indispensabile che siano corrette le norme che rispecchiano errori di calcolo, ed in particolare quelle che si riferiscono alla misura degli aumenti per i contratti di locazione degli immobili per la prima volta fra il 31 ottobre 1945 e il 1. marzo 1947.

L'on. Buzzelli (PCI) ha preso spunto dall'esame delle norme in esame per tracciare un quadro della allarmante situazione edilizia di Milano e della provincia, pur notando che Milano non è fra le città più assillate dalla fame di abitazioni: ha ricordato fra l'altro come 6.000 sfratti siano stati eseguiti e 6.800 siano in corso di esecuzione, come ha ricordato che - secondo dati riferiti dal prof. Ripamonti - 262 mila 337 locali sono ancora necessari per la città e 451.385, oltre quelli già costruiti, per la provincia di Milano. In particolare l'oratore ha poi appuntato le sue critiche sull'articolo che prevede la possibilità di un aumento del

Violento scontro a fuoco, per tre ore, ieri sera nel settore di Gaza, lungo la linea di demarcazione fra Egitto e Israele. Trentotto morti e trentuno feriti fra egiziani; sensibili, anche se imprecise, sinora, le perdite fra gli israeliani.

PERICOLOSA TENSIONE NEL MEDIO ORIENTE

Trentotto egiziani uccisi a Gaza in un conflitto con gli israeliani

Il governo del Cairo ha protestato al Consiglio di sicurezza dell'O.N.U. - I membri della commissione d'inchiesta minacciati della folla durante il sopralluogo - I militari egiziani reclamano rappresaglie

Stasera è in vigore il coprifuoco a Gaza e la casa del presidente della commissione è fortemente presidiata.

L'incidente di ieri sera si è sviluppato a cominciare dalle 8,30 ed è andato avanti, fra un intenso fuoco di armi automatiche, mortari e mitragliatrici e lanci di bombe a mano e bottiglie esplosive fin verso le 11,30. L'azione a fuoco si è svolta in due tempi e in due punti separati: prima contro la sede dei reparti egiziani si è avuto soltanto nella seconda parte della lotta, quella durante la quale i soldati di Israele, attaccati in terra propria, erano riusciti a mettere in fuga gli egiziani ed a tallonarli, sempre facendo fuoco, in un territorio.

200 miliardi sottoscritti al prestito

I versamenti in denaro superiori alle conversioni - Il riassetto della circolazione monetaria

Le sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento 1964 sono state chiuse, alla data fissata del 28 febbraio, con un esito che, per quanto non ancora definitivamente accertato, sembra largamente in grado di 140 miliardi garantita dal Consorzio bancario presieduto dalla Banca d'Italia.

Gli Istituti di Credito, che raccolgono le sottoscrizioni, hanno ancora alcuni giorni di tempo a disposizione per presentare i dati definitivi delle sottoscrizioni affidate agli sportelli, e ciò per consentire alle rispettive filiali di inviare alle direzioni centrali i singoli risultati parziali definitivi. Si ha motivo di ritenere che le sottoscrizioni del nuovo prestito porteranno vicino alla quota di duecento miliardi, e forse oltre. Sono in prevalenza le sottoscrizioni per contanti rispetto alle conversioni. La Teoragica viene così ad essere fornita dei mezzi necessari per equilibrare le necessità di cassa, in una fase stagionale di maggiore fabbisogno. Infine, l'emissione testé chiusa, ha risposto ad una chiara funzione antiflazionistica, essendo anche destinata al riassetto della espansione della circolazione monetaria che si verifica ogni fine d'anno per le note ricorrenti ragioni.

UN DOCUMENTO RIVELATORE

Bruno Pontecorvo è al servizio della propaganda dell'U.R.S.S.

La lettera dello scienziato apparsa sulla « Pravda » e sulle « Izvestia » ha infatti valore esclusivamente propagandistico - Pontecorvo sostiene fra l'altro che nel 1950 l'atmosfera era irrespirabile in Gran Bretagna e che perciò egli decise di chiedere asilo alla Russia

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 1 marzo. Le lettere di Bruno Pontecorvo apparse ieri mattina sulla «Pravda» e sulla «Izvestia» non hanno suscitato alcuna sorpresa nei circoli diplomatici di questa capitale, e ciò perché nessuno dubitava più della presenza dello scienziato in Russia, dopo la misteriosa fuga dall'Occidente nell'agosto del 1950.

Ma forse è meglio che noi riportiamo il testo della lettera apparsa sui due giornali sovietici in modo che il lettore italiano possa giudicare da sé. Pontecorvo così scrive: «Mi sono convinto che gli imperialisti di alcuni Paesi qua-

gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, nonostante le speranze dei popoli, hanno interamente subordinato la scoperta dell'energia atomica agli interessi della preparazione di un'altra guerra con l'impiego delle armi atomiche e termonucleari per giungere al dominio del mondo. Le decisioni prese nel dicembre scorso dai paesi del NATO di autorizzare l'impiego di armi atomiche in caso di guerra stanno a confermare quanto sopra.

Essendo rimasto nell'Unione Sovietica per diversi anni, ed essendo stato impiegato in stretta collaborazione con altri scienziati sull'uso dell'energia atomica per scopi di pace, mi sono persuaso che l'attenzione principale del pensiero scientifico nell'URSS è diretta verso lo sviluppo di questa grandissima scoperta per il benessere del genere umano, nell'interesse della pace e di un maggior benessere materiale del popolo.

Nel 1950 l'atmosfera era tale in Inghilterra che non potevo più respirare. Il fatto che lo Stato di polizia avesse chiesto di me, mi fece constatare che non potevo più preservare la mia personalità dove mi trovavo. Ora, come nel 1936, sono antifascista, e compresi la parte importantissima svolta dall'Unione Sovietica nella lotta contro il fascismo e contro la guerra. E' stato per queste ragioni che nel 1950 emigrai dall'Inghilterra dove lavoravo presso il laboratorio di Harwell, e chiesi asilo politico.

Ma forse è meglio che noi riportiamo il testo della lettera apparsa sui due giornali sovietici in modo che il lettore italiano possa giudicare da sé. Pontecorvo così scrive: «Mi sono convinto che gli imperialisti di alcuni Paesi qua-

gli israeliani prendevano a bersagliare i serbatoi dell'acqua di Gaza e li distruggevano. Poi gli egiziani prendevano il sopravvento e mettevano in fuga gli israeliani. In questa seconda fase della lotta, nelle file egiziane si avevano altri ventidue morti e altri quattordici feriti.

permesso di usare, nel mio lavoro di ricerche, uno strumento sincro-ciclotrone. «Un sincro-ciclotrone è un super-ciclotrone che bombardata il materiale con l'energia elettrica per produrre energia atomica. «Ho svolto le mie ricerche con un gruppo di scienziati, e ci stiamo preparando a pubblicare i risultati di queste ricerche».

Quanto alla proposta avanzata dalla Russia il 18 febbraio per l'inizio di trattative intese a mettere al bando le armi atomiche, Pontecorvo scrive: «Queste pacifiche proposte del governo sovietico non trovano riscontro tra i governi di diversi paesi capitalistici... Inoltre queste proposte vengono travisate dalla stampa borghese onde condurre i popoli di questi paesi, fomentare la psicosi di guerra ed aumentare la tensione internazionale».

E' chiaro, non solo agli scienziati che lavorano nel campo della fisica nucleare, ma anche a tutti i popoli onesti del mondo, dove possa condurre l'impiego di armi atomiche contro popolazioni civili. Hiroshima e Nagasaki sono esempi lampanti.

Da quando sono state impiegate le prime bombe atomiche in Giappone, mi sono vergognato della mia professione. Le autorità politiche e militari americane hanno autorizzato questo sanguinoso esperimento ad Hiroshima per un unico scopo: spaventare il mondo. Hiroshima ha aperto un vergognoso capitolo della diplomazia atomica. Significa una politica di ricatto basata sul monopolio delle armi atomiche.

I fisici russi, nonché quelli di altri paesi, comprendono l'importanza degli impieghi pacifici dell'energia atomica. Non è un caso che il primo impiego pacifico della potenza atomica nell'industria abbia avuto luogo nell'Unione Sovietica. Significa il fatto che immediatamente dopo la guerra fosse ancora indietro nel campo dello sviluppo generale dell'energia atomica. Quanto al suo lavoro, Pontecorvo scrive: «Le condizioni del mio posto di lavoro sono eccellenti, l'equipaggiamento tecnico è notevole e le ricerche vengono svolte su un vasto fronte e su un livello elevato».

Rabi, dell'Università della Columbia, presidente del comitato per l'impiego pacifico dell'energia atomica, se è ancora del parere, come mi ha espresso nel 1949, che l'URSS non ha l'equipaggiamento industriale necessario per la costruzione di potenti reattori nucleari, e che i russi non saranno mai capaci di produrre energia atomica.

«Mi è ora quanto mai chiaro che il professor Rabi si sbaglia, e che il suo parere non è altro che un riflesso dell'influenza della stampa reazionaria. E' pure chiaro che molta gente onesta dei paesi capitalisti è stata trascinata in inganno dalla propaganda capitalista circa la tendenza "aggressiva" dell'Unione Sovietica. Sono convinto che il popolo dell'Unione Sovietica ed il suo governo stanno facendo di tutto per preservare la pace nel mondo».

Come si rileva da questa lettera, Pontecorvo tenta di dare un valore ideologico alla sua fuga dall'Occidente affermando che l'atmosfera in Inghilterra nel 1950 era irrespirabile e che egli si sentiva irresistibilmente attratto verso l'URSS che considerava, lui antifascista da vecchia data, come il baluardo dell'antifascismo. Ma è chiaro che i motivi che lo hanno spinto a rifugiarsi non debbono essere tanto elevati se egli confessa fra le righe che sta benissimo, come i russi lo trattano in modo da superare ogni aspettativa mettendogli a disposizione tutto quello che desidera.

Ma forse lo scienziato Bruno Pontecorvo non deve essere considerato un grande scienziato, come lascia capire, essendo stato ammesso ai segreti atomici e termonucleari sovietici, sa benissimo che l'URSS non accumula bombe all'idrogeno nei depositi per aprire dighe e abbattere montagne. E' per questo che il suo appoggio all'opinione pubblica mondiale contro la bomba atomica è destinato a cadere nel vuoto. Nessuno può credere a coloro che sono abituati a cambiare spesso padrone. La manovra propagandistica sovietica che sembra soprattutto diretta a gettare l'infamia fra gli inglesi che al pretesto a costruire la bomba «H» a buon mercato, è destinata al più clamoroso fallimento e questo soprattutto perché essi si servono di propagandisti servili».

A Stoccolma ci si domanda, ma dove si trova effettivamente Pontecorvo? I corrispondenti occidentali a Mosca, secondo quanto si an-

Pontecorvo Lo scienziato che volle sperimentare i paradisi di papà Stalin

di IVO CAREZZANO

IL TITOLO della spalla del Messaggero del 2 marzo '55 da Stoccolma - «Bruno Pontecorvo è al servizio della propaganda dell'URSS» - era corretto. Due giorni dopo, alle 16 di venerdì 4 marzo, lo scienziato atomico italiano sparito misteriosamente da Roma alla fine di agosto del 1950, sarebbe infatti riapparso sorridente nella sede dell'Accademia delle Scienze di Mosca per confermare due cose: 1) che le sue lettere pubblicate in quei giorni sugli organi di informazione sovietici tendevano a dimostrare che gli Stati Uniti e i loro alleati preparavano una guerra termonucleare contro l'URSS; 2) che lui e la sua famiglia erano fuggiti in Russia per sottrarsi alla "caccia alle streghe" scatenata contro gli intellettuali (specie gli scienziati atomici) sospettati di simpatie verso il comunismo.

Le due tesi di Pontecorvo potevano essere entrambe vere o entrambe false. Primo: se Usa e Nato si stavano armando sempre più pesantemente, in realtà lo facevano per proteggere il mondo occidentale da un prevedibile attacco dell'URSS. Secondo: era in buona fede Pontecorvo, quando sosteneva di essere passato spontaneamente all'URSS, vista come una Terra promessa, oppure lo scienziato italiano era

NONOSTANTE LE DIMISSIONI DI BLUECHER

# I liberali tedeschi non intendono uscire dalla coalizione governativa

## Tono più conciliante delle autorità della zona Est dopo il voto del Bundestag Il Bundesrat si pronuncerà il 18 - Adenauer vorrebbe abolire la bomba «H»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 marzo

In un colloquio concesso ad alcuni giornalisti americani, il Cancelliere ha espresso oggi il suo ardente desiderio che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica giungano ad un'intesa sulla bomba H, creando così una distensione generale nel mondo. Sotto questo punto di vista — ha detto Adenauer — la bomba H potrebbe essere uno strumento di pace se tutti si rendessero conto delle devastanti conseguenze che l'uso di essa avrebbe per tutta l'umanità: perciò un'intesa in questo campo tra Washington e il Cremlino potrebbe condurre ad una distensione fondamentale molto più rapidamente di quanto non si creda.

Adenauer ha quindi affermato che l'approvazione degli accordi di Parigi da parte del Bundestag

è una svolta decisiva nella storia tedesca ed ha proseguito esprimendo il suo vivo desiderio che ora gli accordi stessi vengano ratificati possibilmente anche dalla Francia, perché allora avrà inizio una nuova fase nella situazione politica mondiale: la guerra fredda si avvicinerà alla sua conclusione infatti quando i russi si renderanno conto che essa non avrebbe più senso dopo la ratifica degli accordi. Ma per questo occorre che l'Occidente rimanga più che mai unito perché non ci sarebbe alcuno scopo ad aprire un nuovo colloquio tra Occidente ed Oriente senza avere almeno qualche prospettiva di successo: una conferenza infruttuosa in questo caso sarebbe la più adatta per tornare a far inasprire la guerra fredda.

La validità della tesi di Adenauer e della coalizione governativa, sanzionata domenica dal voto del Bundestag, ha avuto intanto una prima conferma nel significativo mutamento avvenuto oggi stesso nel tono della stampa della zona sovietica della Germania: tutta la propaganda virulenta dei giorni scorsi è scomparsa d'incanto e nonostante la ratifica degli accordi da parte del Bundestag, i più qualificati commentatori della zona affermano che non è scomparsa la possibilità di nuove trattative per la riunificazione e che la rimilitarizzazione della Repubblica Federale è un ostacolo che può sempre venire rimosso. Questa prima inattesa reazione potrà facilitare ulteriormente la ratifica degli accordi anche da parte del Bundesrat il quale prenderà le proprie decisioni nella seduta del 18 marzo prossimo.

Nella prima lettura avvenuta il 10 dicembre scorso gli accordi di Parigi furono approvati senza alcuna obiezione mentre sull'accordo della Sarre il Bundesrat si riservò di esprimere il proprio giudizio solo in seconda lettura dopo la decisione del Bundestag. Ora il Bundesrat è composto di 38 rappresentanti dei Länder: di questi, la Renania Westfalia, la Baviera, il Baden Württemberg e la Bassa Sassonia dispongono di cinque voti ciascuno, l'Assia, la Renania Palatinato e lo Schleswig-Holstein di quattro voti e le due città libere di Amburgo e Brema di tre voti cia-

scuno. I voti sicuri per l'accordo sulla Sarre sono quelli della Renania Westfalia, dello Schleswig-Holstein e di Amburgo, cioè dodici voti mentre possono calcolarsi con sicurezza contrari quelli della Bassa Sassonia, dell'Assia e di Brema cioè altri 12: la bilancia quindi è in mano ai Baden Württemberg e alla Baviera nei quali tuttavia fattori ed oppositori dell'accordo si bilanciano al governo. Un voto negativo del Bundesrat sulla Sarre non viene tuttavia ritenuto probabile tanto più che per l'entrata in vigore dell'accordo un'approvazione da parte del Bundesrat non è costituzionalmente necessaria. Con la massima attenzione vengono seguiti per il momento negli ambienti parlamentari e politici gli sviluppi della crisi in seno alla coalizione governativa: i liberali cercano ora di drammatizzare il meno possibile gli avvenimenti e il vice presidente del gruppo parlamentare Euler ha dichiarato oggi che il partito non intenderebbe uscire dalla coalizione perché è nell'interesse nazionale che la coalizione stessa, che è in vita ormai da vari anni, continui e venga semmai rafforzata: ad ogni modo una decisione del partito uscirà dal Congresso che avrà luogo verso la fine di marzo. Non è il caso, ha soggiunto Euler, che dopo le dimissioni del vice-Cancelliere Bluecher, diano le loro dimissioni anche gli altri ministri liberali, ed infatti sia Preuske che Schaeffer che si erano astenuti dal voto sia in seconda che in terza lettura, avevano deciso pure essi in un primo tempo di presentare al Cancelliere le proprie dimissioni, ma poi ci hanno ripensato su ed hanno voluto avere un colloquio chiarificatore col presidente del partito, Dehler. Il grande sacrificio sarebbe quindi il vice-Cancelliere Bluecher che l'ala intransigente del partito considera troppo remissivo verso il Cancelliere.

In un commento pubblicato oggi dal servizio stampa liberale è detto senza nominare espressamente Bluecher che i ministri devono godere della fiducia del partito perché senza di quella essi possono essere benissimo dei ministri, ma non i rappresentanti del partito nel governo.

Orazio Bernardinelli

prende, hanno cercato invano oggi di prendere contatto con lui.

Si presume perciò che Pontecorvo non lavori a Mosca e che sia probabilmente occupato presso il centro sovietico per l'energia atomica, la cui dislocazione non è stata mai rivelata.

F. C.

### Quel che dicono i fratelli di Bruno Pontecorvo

Per quanto non vi fossero mai state molte persone disposte a credere che lo scienziato atomico italiano Bruno Pontecorvo non fosse riparato oltre cortina quando nel 1950 lasciò i laboratori inglesi di Harwell, tuttavia la notizia della sua presenza in Russia, al fianco di scienziati sovietici per collaborare «all'applicazione dell'energia atomica per scopi pacifici», ha avuto una certa eco a Roma, dove risiedono i più stretti congiunti dello scienziato, la notizia non ha certo suscitato stupore.

Stando a quanto hanno dichiarato i fratelli dello scienziato, essi non avevano avuto più notizie del loro congiunto dal 1950. La sorella, professoressa Giuliana Pontecorvo, coniugata col signor Duclo Tabet, e abitante in via dei Gabi 40, ha dichiarato ieri ai giornalisti:

«Dal giorno in cui i giornali dettero la notizia della sua scomparsa, non abbiamo più avute notizie di Bruno. Eravamo in pena per lui. Ci dicevano che era fuggito con la famiglia oltre cortina, che si trovava in Siberia, in Cina. Ora sappiamo dopo cinque anni di incertezza, che sta a Mosca. La prima notizia della sua presenza nella capitale sovietica l'abbiamo appresa stamane dai giornali».

La professoressa Pontecorvo all'epoca della fuga del fratello era segretaria del Comitato nazionale dei «partigiani della pace». Suo marito è attualmente membro della Commissione agraria del partito comunista, ma anch'egli ha detto di non aver saputo nulla, finora, della sorte del cognato.

Analoga è stata la dichiarazione fatta ai giornalisti dagli altri fratelli:

«Siamo lieti di avere finalmente sue notizie dopo tanti anni e siamo fieri di saperlo tra i grandi scienziati e gli uomini liberi che danno il loro contributo nella lotta per la pace, per la distruzione delle armi atomiche e termoneucleari e per l'impiego pacifico della energia atomica che può dischiudere un'era nuova di progresso e di umanità».

Sembra, però, che specialmente il Gilberto Pontecorvo detto «Gillo» uno dei fratelli dello scienziato ne sapesse qualcosa di più dal momento che costui, a quanto si dice, sarebbe stato l'artefice principale della fuga di Bruno Pontecorvo.

al servizio del Kgb fin dal 1943, come hanno sostenuto recentemente Oleg Gordievskij e Kirill Chenkin, già dirigenti dei servizi segreti sovietici?

**B**RUNO Pontecorvo, che ha oggi 80 anni e vive tra Mosca e Roma, partecipando, nonostante un terribile morbo di Parkinson, a convegni scientifici internazionali, ha risposto a questi e a tanti altri interrogativi in un documentatissimo libro di Miriam Mafai: "Il lungo freddo" (edito da Mondadori nella scorsa primavera). Crollato il Muro di Berlino, naufragata l'Urss paese-guida del socialismo reale, esploso in mille schegge più o meno impazzite il grande Impero di Stalin, Pontecorvo non ha più illusioni: 1) fuggi in Russia credendo fosse quella la Patria della pace; 2) lui non è mai stato una spia, perché gli ripugnava esserlo e perché, pur essendo stato tra gli allievi prediletti di Enrico Fermi, padre della fissione nucleare, non era mai venuto a conoscenza dei "segreti della bomba".

Come in tutte le migliori spy-story, la verità non è mai una sola. Resta il fatto che la comunità scientifica ha tacitamente riabilitato Pontecorvo, anche per i suoi eccezionali studi sui neutrini: scoperte che riguardano lo studio dell'origine della Terra e non la sua distruzione, a colpi di testate nucleari.

### DI PERON

## I parlamenti dell'Argentina

o stati sostituiti perché, secondo il governo di Buenos Aires

di Buenos Aires è la città più popolosa dell'Argentina

### Il Maresciallo Dickson in visita ufficiale in Italia

Il ministro della Difesa, on. Taviani, ha ricevuto ieri sera il Maresciallo dell'Airia Sir William Dickson, Capo di Stato Maggiore della R.A.F., intrattenendolo in cordiale colloquio. L'ospite, che era giunto a Roma nel primo pomeriggio e che si tratterà in Italia tre giorni per una visita ufficiale all'Aeronautica Militare, era accompagnato dal Capo di Stato Maggiore dell'A. M. gen. Raffaelelli.

# La tua vita e vinci 6 MILIONI!

marzo 1955 sulla tua tessera, uno tutti su caselle dello stesso numero la seguente trovi il regolamento per riscuotere la vincita di oggi

*Buona fortuna!*

**BANCA DI ROMA**  
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA  
La tua amica banca.